

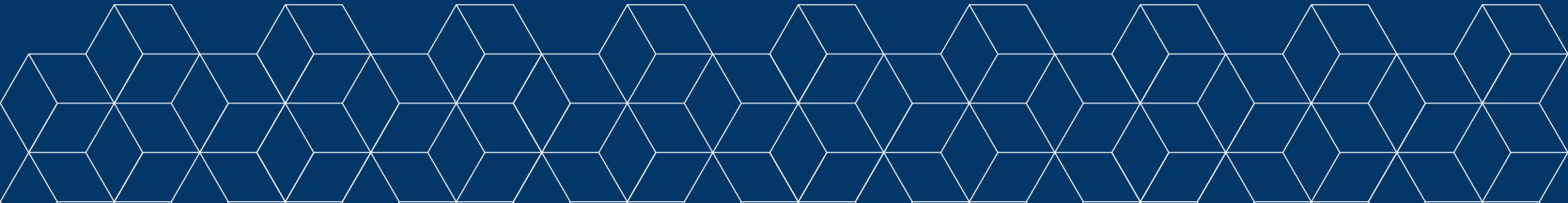
SOSTENERE UNA PROGETTUALITA' PERSONALE E COLLETTIVA VERSO UN VIVERE SOSTENIBILE:

**LA SFIDA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI
NEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

MARTA SANTANICCHIA

XLIV CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Napoli, 6-8 settembre 2023



CONTESTO

CARATTERISTICHE E OUTPUT DELLA **RICERCA**
INAPP SULLA VALUTAZIONE FORMATIVA DI
COMPETENZE CHIAVE NELLA IEFP (2018-2023)

EVIDENZE DALL'ANALISI DI **PRASSI** FORMATIVE
ADOTTATE DAI FORMATORI DI CFP

CRITICITA'/OPPORTUNITA' DAL QUADRO DI
POLICY (DA PLA CON ATTORI SOCIO-
ISTITUZIONALI)

CONSIDERAZIONI PER
CONCLUDERE (DA PLA)



- Tra le più recenti ricerche sulla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e la domanda che emerge con sempre più insistenza nel mondo dell'educazione e della formazione, vi è convergenza sulla **necessità di prendere in più chiara e diretta considerazione come obiettivi formativi e caratteristiche dell'orientamento professionale un insieme di competenze generali personali, dette anche competenze trasversali, nel mondo del lavoro denominate soft skill** (Pellerey 2017)
- **La richiesta di soft skill da parte delle imprese è diffusa e sostanzialmente costante** negli ultimi anni (2019-2022) declinandosi soprattutto in termini di flessibilità e capacità di adattamento, capacità di lavorare in gruppo e in autonomia, problem solving (Unioncamere-Anpal, Sistema informativo Excelsior; Indagine 2022)
- (Anche) studi empirici di stampo econometrico e statistico - realizzati da Heckman nel campo di ricerca sul capitale umano - hanno mostrato che le *non cognitive skills o character skills* (così individuate) **sono educabili e modificabili, soprattutto in età scolastica e a partire dai primi anni di vita ma anche lungo tutto il percorso di vita** (Vittadini 2017)
- La Raccomandazione Europea (2018) sulle competenze chiave parla di uno sviluppo che va **dalla prima infanzia a tutta la vita adulta attraverso ogni forma di apprendimento, formale, non formale e informale**. Le 8 competenze si intendono interessate trasversalmente da un sub-strato di 'capacità' come il "problem solving, il pensiero critico, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali"
- Comune a tutte queste competenze (al netto delle diverse tassonomie) è l'implicito che la sola trasmissione di contenuti a scuola non sia sufficiente per l'inserimento nella vita professionale e per l'esercizio pieno dei diritti di cittadinanza. (...). Ma in questa constatazione rientrano competenze molto diverse (...). Si compone così **un quadro di insieme che non è solo non cognitivo quanto piuttosto un continuum che muove dal cognitivo diremmo 'alto' nel senso di far riferimento alla meta-cognizione e ai processi di elaborazione della conoscenza, sino al sociale, al relazionale e all'emotivo** (Ajello 2022)
- **Il concetto di sostenibilità è strettamente legato a quello di benessere e di sviluppo delle capacità personali** in vista dell'offerta di un fattivo contributo alla società in cui si è inseriti (Alessandrini 2021)



Due fasi di ricerca, con **due obiettivi principali**:

1) **mettere a punto un dispositivo di valutazione formativa** delle seconde quattro competenze chiave europee (competenza personale, sociale, di apprendere ad apprendere; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) destinato agli allievi della leFP.

2) **definire *linee guida* e altre risorse di supporto, per accompagnare una piena integrazione delle competenze chiave di interesse nei percorsi di apprendimento e relativi curricula**, predisponendoli alla adozione del dispositivo di valutazione e della sua logica valoriale, metodologica e organizzativa.

INAPP in collaborazione con:

Fase 1: RTI composto dall'Istituto Superiore di Ricerca Educativa (ISRE, ente capofila), Italia Forma (IF) e Scuola Centrale Formazione (SCF)

Fase 2: RTI costituito da ISRE, IF, SCF, Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale (CIOFS-FP), Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-Fap), Intellera Consulting e PTSCLAS.



Disegno della ricerca, attori e strumenti

Ricerca-formazione (Asquini 2018)

Rispetto all'obiettivo 1)

Multidimensionalità delle competenze - disegno valutativo a metodo misto (Trincherò e Robasto, 2019)

- strumento centrale *compito di realtà* (istruzioni, suggerimenti e casi esemplari per modificare quelli già previsti e *rubriche d'osservazione* con indicatori comuni e specifici)
- *strumenti ad alta strutturazione*: prova di comprensione della lettura, QSA, revisione del questionario sulla cittadinanza utilizzato nel 2016 nell'indagine ICCS dello IEA, prova di problem solving e un questionario studente.

Articolazione sperimentazione nelle due fasi: 6 somministrazioni

- prima fase 4 somministrazioni (novembre 2018-2020): 10.000 prove (compiti di realtà e prove strutturate) a 1641 allievi della IeFP classi 1e; 81 tra formatori e altri referenti; 51 sedi CFP riconducibili a 17 enti; 14 Regioni – PA: **Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Sardegna, Marche, Lazio, Campania, Sicilia e PA Trento e Bolzano**
- seconda fase 2 somministrazioni: (2022-marzo 2023) 4.239 prove; a 843 allievi (classi 1-2-3-4e) 15 sedi CFP (di cui 8 già partecipanti alla prima fase di ricerca) di 5 Regioni: **Liguria, Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Puglia.**



Disegno della ricerca, attori e strumenti



Rispetto all'obiettivo 2) co-costruire risorse (linee guida) e accompagnare una piena e consapevole integrazione delle competenze chiave nei percorsi di apprendimento e relativi curricula partendo dallo *stato dell'arte*:

. **Cosa** (2022-2023) **rilevazione delle prassi ex-ante ed ex-post rispetto alla realizzazione di interventi formativi** centrati sulla *progettazione a ritroso*

. **Chi** **18 referenti di Consigli di classe dei CFP partecipanti** coinvolti in laboratori di ricerca-azione

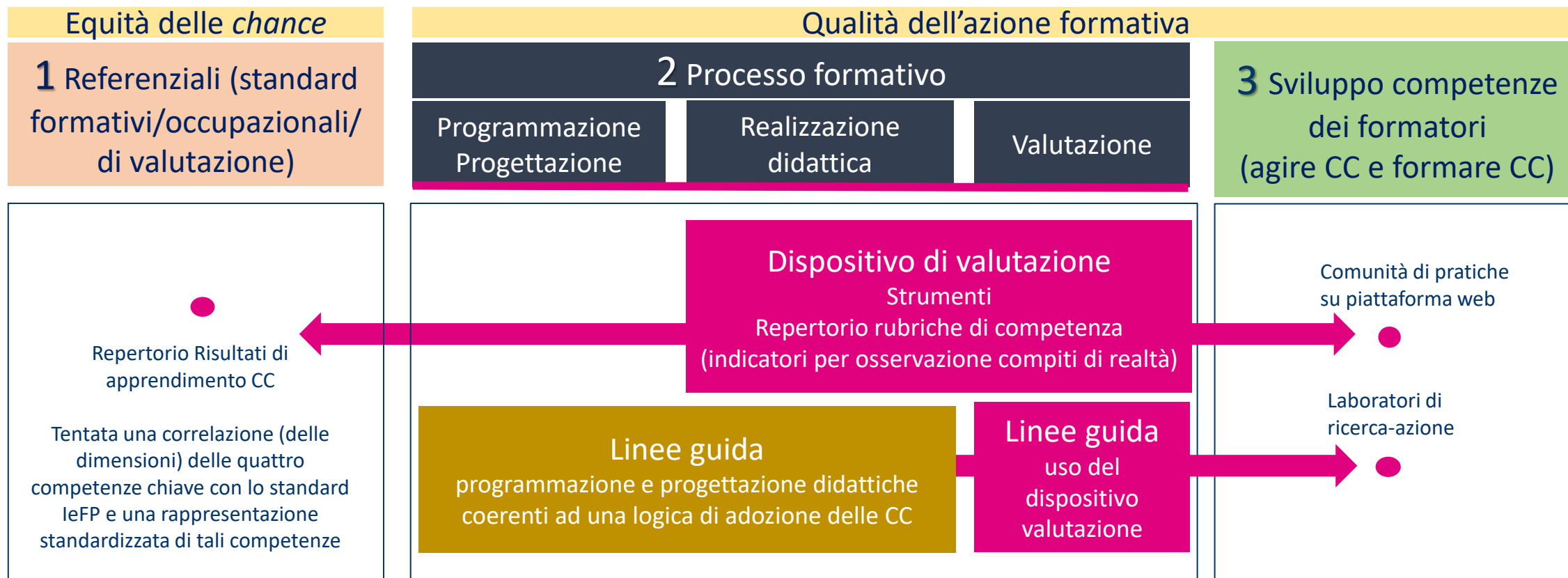
- momenti di presentazione/formazione (due webinar introduttivi a ciascuna delle due fasi di lavoro)
- descrizione su format strutturati delle pratiche in essere (step 1)
- descrizione attività didattiche progettate, volte ad incidere in maniera intenzionale sulle CC (step 2)
- partecipazione agli incontri di restituzione degli elaborati
- co-costruzione risultati (di prodotto) previsti: Linee guida e Indicazioni
- focus group finali

supportati dai referenti degli Enti Nazionali (ruolo di raccordo e di animazione della comunità di pratiche) e dalla cabina di regia della ricerca.

*in continuità con *analisi di sfondo* sulle prassi in uso nei CFP (fine 2018) in dieci CFP attraverso interviste su questionario strutturato in 4 aree tematiche: 1. assunzione CC RdA ordinamentali; 2. CC nel processo di progettazione; 3. didattiche e CC; 4. valutazione CC.



Adozione Competenze Chiave: *output* della ricerca in un framework a tre livelli di intervento



Per approfondire Valutare competenze chiave nella leFP. Fondamenti e sperimentazione di un dispositivo di valutazione formativa INAPP; Giovannini, Fabrizio; Santanicchia, Marta URI: <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3939>



Rilevazione delle prassi di *trattamento* delle competenze chiave in uso (ex ante; periodo febbraio-giugno 2022)

Le pratiche rilevate (secondo un format dato articolato su tre aree *Quali RdA-Quali didattiche-Quali strumenti di valutazione*) mostrano:

- Non derivano da processi di progettazione esplicita (finalizzati allo sviluppo prevalente delle CC), ma emergono da attività progettate ad altro scopo che ne implicano l'impiego e non sempre intenzionalmente incidono sul loro sviluppo (il valore delle attività collegabili alle competenze chiave è quindi letto ex post, in fase di rilevazione).
- La grande maggioranza di pratiche presentate vengono proposte nell'ambito di attività promosse nel corso del primo anno formativo.
- Le CC più ricorrenti nelle attività descritte sono nell'ordine: imparare ad imparare, cittadinanza, imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturali.
- La maggior parte delle attività svolte non afferisce ad attività curricolari, ma episodiche, come eventi aperti all'esterno, visite e progetti; alcune si sviluppano nell'ambito di approfondimenti tematici, attività laboratoriali o attività interdisciplinari.
- In tutti i casi le pratiche descritte vengono riportate come occasione di crescita degli allievi, ma anche come occasione positiva per formatori e genitori in termini di messa in luce di competenze solitamente non valorizzate.
- La correlazione fra pratiche didattiche descritte e CC quando esplicita è esplicitata in maniera vaga: non viene specificata la singola competenza a cui ci si riferisce e - anche quando questo avviene - spesso vengono utilizzati linguaggi discordanti.
- Le modalità valutative delle attività descritte sono esplicitate solo con riferimento alle pratiche che si inseriscono in attività curricolari. Solo in una parte di pratiche vengono dettagliati i risultati di apprendimento attesi in relazione alle CC e solo in un numero residuale vengono specificati indicatori o rubriche di valutazione (a differenza delle competenze culturali-di base e tecnico professionali implicate nelle attività descritte, per le quali il livello di dettaglio è maggiore).



Rilevazione delle pratiche di trattamento delle competenze chiave progettate (ex post; periodo luglio-dicembre 2022)

- Tutte le pratiche sono valorizzate in fase curricolare
- Indicano una **più esplicita correlazione tra risultati di apprendimento attesi** (con relativi indicatori) e specifiche competenze chiave, definite con un lessico più preciso anche se non ancora del tutto univoco (nella rilevazione precedente molte delle competenze traggurdate erano indicate genericamente come 'soft skills', cosa che non viene riscontrata nella seconda rilevazione).
- Incidono per lo più sulla competenza di cittadinanza e di imprenditorialità, **marginalmente sulla competenza 'imparare ad imparare'**.
- Maggiore **esplicitazione degli aspetti metodologici**: più puntualmente riferiti alle specifiche fasi di realizzazione delle attività descritte; più intenzionalmente collegati agli obiettivi di apprendimento e alle esigenze specifiche del gruppo di allievi. Si mostra attenzione anche al supporto dei processi metacognitivi degli allievi in merito al raggiungimento delle competenze su cui si sta lavorando. In termini di metodologie citate: maggiore varietà di proposte; funzionali ai processi ideativi; pratiche esperienziali; di documentazione e valorizzazione del lavoro svolto; *compito di realtà* utilizzato come strumento metodologico per lo sviluppo delle CC.
- Il grado di **complessità delle pratiche descritte aumenta, così come la durata prevista delle attività e le aree di intervento**. Questo aumento di complessità risulta agganciato alla strutturazione di proposte che concorrono congiuntamente sia allo sviluppo delle CC che delle altre competenze che trovano uno spazio maggiormente definito nel curriculum.
- Tutte le pratiche presentano una **descrizione - almeno di massima - delle modalità valutative previste**. La progettazione degli aspetti valutativi è corredata, nella gran parte dei casi, dall'indicazione degli strumenti previsti per la rilevazione delle 'evidenze' (in particolare, la 'griglia di osservazione' in tutte le pratiche per le attività con carattere maggiormente esperienziale o di interazione tra gli allievi). Vengono in alcuni casi descritti anche gli indicatori.
- Viene introdotto il **momento valutativo delle pratiche come elemento formativo** dell'esperienza nel quale coinvolgere gli allievi per la presa di coscienza del valore dell'esperienza. Le evidenze raccolte iniziano ad essere valorizzate con lo strumento del portfolio dell'allievo.
- Si evidenzia una maggiore accuratezza nella descrizione delle pratiche, tale da renderle **maggiormente esportabili anche in altri contesti**.



Criticità/opportunità dal quadro di policy secondo ciclo - lato istruzione



- **Difformità nei riferimenti alle CC e nella codifica dei risultati di apprendimento:** nei Licei (DM n. 11 del 25 gennaio 2023) *di fatto* si mantiene una rappresentazione disciplinare e per programmi. Nella Istruzione tecnica con (DPR 15 marzo 2010, n. 88) è stata introdotta una serie ampia di competenze (in media 30 competenze per indirizzo), tra cui anche alcune di carattere trasversale, ad esempio il *team working*, descritte secondo una modalità per cui la competenza non è sotto-articolata nei suoi elementi costitutivi: abilità e conoscenze; sempre nel DPR n.88 le competenze chiave vengono solo richiamate (all'articolo 5 comma 1). Maggiore coerenza nella codifica delle competenze trasversali e di indirizzo emerge nell'Istruzione professionale con l'ultima revisione ordinamentale (D.lgs., n. 61/2017).
- Con l'ordinanza sui PCTO (Ordinanza Ministeriale 205/2019), le quattro competenze chiave sono state assunte con **descrittivi analoghi a quelli europei e quindi ampi e non posizionati su livelli specifici**, senza chiarimento della connessione con le competenze curriculari-ordinamentali.
- Un riferimento alle competenze chiave c'è nel PECUP generale del secondo ciclo (definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A), solo in termini di finalità generali dei dispositivi ordinamentali, senza una loro declinazione; un riferimento è contenuto anche nel DM 139/2007 sull'obbligo di istruzione.
- Nel campo della istruzione risulta non chiaro il **valore della certificazione**: non c'è chiarezza sul nesso tra dimensione formativa e di risultato in termini di valutazione e non c'è chiarezza lessicale e categoriale. Ciò ha un impatto sugli strumenti e i format di certificazione.



Criticità/opportunità dal quadro di policy – lato Istruzione



- **Decreto con le nuove Linee guida sull'orientamento (Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022) è snodo ordinamentale determinate:** il MIM è tenuto ad arrivare a un modello unico di certificazione delle competenze, a partire dalla molteplicità di modelli in uso. Arrivare entro breve ad un modello unico che non abbia solo un valore di adempimento è una sfida;
- **Dal campo della ricerca stanno avanzando diverse proposte per l'assunzione delle CC;** anche la stessa normativa ha una pluralità di proposte che sollecitano le scuole, oltre alla norma sui PCTO;
- **Modalità da adottare:** la strada più praticabile sembra quella di **“un minimo comune denominatore”** sull'adozione delle CC aggiornate (Raccomandazione Europea 2018 non ancora recepita) nei termini di una struttura comune a livello nazionale (collegata con le linee guida per l'orientamento, con focus sulla persona e le sue competenze per l'orientamento), per poi riconoscere alle scuole l'opportunità di sviluppare e declinare le competenze con scelte e approcci che caratterizzano l'identità di quella scuola dentro al suo territorio.

Ci si rifà all'intervento di *D. Previtali – MIM PLA Inapp 29 marzo 2023* <https://www.inapp.gov.it/comunicazione/video/streaming/competenze-chiave-dalla-ricerca-alle-politiche-le-politiche-nazionali>



leFP: le **codifiche ordinarie di questo sistema hanno una valenza di carattere metodologico**

- la definizione delle competenze culturali di base va a declinare e caratterizzare le CC rispetto al sistema di riferimento e a posizionarle sui livelli EQF;
- Ognuno dei 6 blocchi di competenze ha un profilo generale da intendere come un “vettore” che consente di collegare le abilità, le conoscenze, le competenze, alle competenze chiave;
- nei quadri sono state inglobate le competenze dell'obbligo;
- Sono state assunte le dimensioni trasversali come riferimento nella progettazione e anche nella valutazione (Accordo tra le regioni e le province autonome del 18 dicembre del 2019): primo impegno assunto con difficoltà (molti attori istituzionali avevano remore all'introduzione di queste dimensioni, per la preoccupazione della valutazione e poi della certificazione);
- Gli attestati hanno una valenza certificativa ai sensi del D.Lgs. n.13/2013, al quale tutti i sistemi dovrebbero agganciarsi. Tale collegamento consente agli attestati della leFP: un ancoraggio ad Atlante lavoro (è l'unico certificato che in questo momento consente questo).

* Contestualizzando la leFP **nella filiera lunga: emerge un quadro di forte discontinuità.**

Il quadro si rifà all'intervento di R. Vicini-M. Frisanco al PLA Inapp 29 marzo 2023 <https://www.inapp.gov.it/comunicazione/video/streaming/competenze-chiave-dalla-ricerca-alle-politiche-le-politiche-nazionali>



Considerazioni



La ricerca INAPP ha contribuito a mostrare che

- **le CC possono essere descritte e valutate (per l'apprendimento) attraverso un impianto di risultati attesi (sui livelli), indicatori (comuni e specifici) e strumenti.** Esistono delle particolari complessità per queste competenze a livello costruttivo-descrittivo per la **forte sovrapponibilità**, con ricorrenza/comunanza di elementi (tra le stesse competenze trattate e tra queste e quelle culturali e tecnico-professionali).
- le CC, già trattate nelle pratiche dai formatori ad un livello **implicito, acquisiscono intenzionalità e riescono a diventare componenti integrate nel curriculum** (raccordate con quanto già previsto per le competenze tecnico-professionali e di base) attraverso **un accompagnamento dedicato** (laboratori di ricerca-formazione).
- **La trasformazione delle prassi, in direzione dell'adozione intenzionale delle CC, è facilitata dalla consapevolezza dei formatori rispetto alla correlazione dei risultati di apprendimento delle CC definiti, con lo standard leFP (di base e tecnico professionale).** L'impianto del curriculum educativo e quello ordinamentale formale, riguardante cosa deve essere garantito in termini di apprendimento, sono da considerare necessariamente come due aspetti integrati.

Le presenti considerazioni e quelle seguenti sono emerse in esito al PLA Inapp 29 marzo 2023

<https://www.inapp.gov.it/comunicazione/video/streaming/competenze-chiave-dalla-ricerca-alle-politiche-le-politiche-nazionali>



Per concludere...

- Mettendo da parte le titubanze, **gli sforzi della ricerca devono concentrarsi sul come definire e «misurare» le competenze chiave (trasversali)**, approfondendo *il come* si integrano agli altri repertori di competenze tecnico professionali e di base.
- Nella realtà la persona agisce e integra naturalmente le diverse dimensioni di competenza nell'agire situato. La mancanza di esplicitazione e in generale la ripartizione degli apprendimenti in un certo modo nell'ambito di un sistema educativo formativo è una scelta storico-culturale. **Se sono ritenute importanti e chiave, e la ricerca mostra che sono formabili, vanno formate con una visione di lungo raggio e in una logica di diritto della persona.**
- Una **rappresentazione standardizzata serve non solo nel campo dei processi formativi, ma anche per i servizi di IVC**, con le dovute avvertenze nella gestione dei processi.
- **(Soprattutto) la IP, leFP e tutta la filiera lunga tecnico professionale, rispettando la caratterizzazione specifica, dovrebbero avere una codifica e una declinazione univoca, che preveda le CC, con il posizionamento sui livelli QNQ, la coerenza alle regole fissate dal sistema nazionale di certificazione e la riconoscibilità sul versante del lavoro;** senza la riconoscibilità delle imprese e del mondo del lavoro questo sistema perde uno dei suoi riferimenti fondamentali.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

m.santanicchia@inapp.gov.it



www.inapp.gov.it

